

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col primo di gennaio 1883

IL

## GIORNALE DI UDINE

entra nel dieciottesimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua Appendice, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali, o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all'Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Savorgnana, quanto a mezzo de' rr. Uffici Postali, o con un vaglia per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Pregiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inscriversi tra i Soci, ad inviare antecipatamente il prezzo d'associazione.

## ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Ufficiale del 27 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che scioglie l'Amministrazione dell'Opera Pia San Pier Cri-

lago di Imola.

3. Id. che scioglie l'Amministrazione dell'Opera pia Lauria di Mines.

4. Id. che costituisce in ente morale Asilo infantile di Villarboit (Novara).

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Gazz. del 28 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge sull'esercizio provvisorio.

3. Id. decreto che autorizza la trasformazione del Monte Frumentario di Olevano.

4. Id. che approva il regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio.

5. R. che autorizza un capitano di fregata o di corvetta al comando di alcuni RR. avvisi.

6. Id. che scioglie l'Amministrazione

## APPENDICE

CATENA SPEZZATA  
BOZZETTO PSICHICO

La signora Gabriella aveva chiuso pian-pianino la finestra e si era lasciata cadere languidamente su di una poltroncina, vicino a quella.

Un intimo desiderio di riposo le si veniva grado grado manifestando per tutte le membra, ma non per tanto, pur sentendosi come stanca e spessa, si sapeva risolvere di coricarsi, ché le pareva come una voce interna ed insistente le andasse via via dicendo di star desta e sperare.

Era bella, in quel momento — assai bella. Pareva proprio una di quelle creature, che per bellezza, grazia ed opulenza di forme giaceggiano solo co' migliori capolavori della statuaria. La si avrebbe detta concepita in uno di quegli istanti quasi impossibili in cui la mente inferma, sovravolte le moderate realtà della vita, si sospinge attraverso le nubi d'un ideale bugiardo — una di quelle creature fatta apposta per le carezze e pei baci, nelle quali è nascosto tutto l'arcano della vita, tutta l'arcadia del sentimento e tutta la voluttà del senso.

Aveva, e di più nessuno gliene avrebbe dati, ventitré anni appena. — Dal riflesso dei suoi bruni capeggi, dalle labbra carnose e di porpora, da tutta la snella persona, di cui un bianco accappatoio mollemente lasciava intravedere le linee

della Confraternita di S. M. di Loreto in Caserta.

7. Id. che erige in corpo morale l'Educatore delle sordo-mute in Torino.

8. Id. che costituisce in corpo morale l'Opera pia di Valdieri.

9. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Gazz. del 29 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ord. della Cor. d'Italia.

2. Legge che unisce il comune di Tizzano Val Parma a Langhirano.

3. Legge per concorsi speciali di sottotenenti di artiglieria.

4. Legge che proroga l'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

5. Legge per la proroga al collegio arbitrale Silano.

6. R. decreto che modifica l'art. 4 della R. Accademia navale.

7. Id. che scioglie la Congregazione di Carità di Tremestieri.

8. Id. che fissa il personale insegnante nella R. Scuola allievi e macchinisti.

10. Id. che erige in corpo morale il lascito Sanguinetti di S. Ruffino.

11. Disposizioni nel personale giudiziario.

## NOTE DEL GIORNO

La malattia del Gambetta,<sup>1)</sup> della quale molti predicono, temono, o sperano un esito funesto, viene dalla stampa francese commentata di tal modo, che non si può a meno di confermarsi nell'idea, che in Francia sono più fatti per il cesarismo, che per la Repubblica. Il potere colà più che altrove lo personificano in un uomo; sia poi questi un Borbone, od un Bonaparte, od un generale, od un avvocato qualunque. Hanno bisogno sempre d'uno che sappia imporre la sua autorità, cui invocano dapprima, per combatterla ed abbatterla dappoi. Se non sono le legioni che proclamano i Cesari come nella Roma antica, sono le Consorterie politiche. Queste poi, quando si trovano alla Camera senza taluno, che abbia abbastanza autorità da guidarle, o spronarle, si aggruppano e si suddividono di molte guise, s'abbuffano violentemente e ridicolosamente tra di loro, inceppano gli affari del paese con risoluzioni sovente

(1) Questo avevamo scritto ieri, prima che ci giungesse la funesta notizia della morte di Gambetta.

squisite, emanava una specie di fascino provocante, come il profumo che, dalla corolla, emana il giacinto. I suoi occhi neri, grandi, tagliati a mandorla, avevano delle strane fosforescenze come di gatto e svelavano tutta una lunga serie di desiderii borghesemente umani e troppo a lungo repressi. Il languido rilassamento de' suoi nervi, fino, allora in sussulto, le faceva lievemente incarcare le belle sopracciglia nere ad arco perfetto, e disegnava come una contrazione, ma gentile, sulle sue tenuide labbra.

Lasciando andare in voluttuoso abbandono l'elegante persona, Gabriella rovesciò la testa sulla spalliera della poltrona, reclinandola un po' sull'omero sinistro; indi chiuse lentamente, e quasi fosse costretta da una forza arcana, gli occhi e rimase così immobile, senza che un ch'è tradisse quella fiera tempesta, che dentro, nel cuore, le si andava agendo, prossima forse a scoppiare impetuosa.

Gli è che, allora, la giovine donna si trovava in uno di quelli per fortuna rari istanti, in cui, a mezzo le rudi battaglie della vita, noi sentiamo una specie di abbandono di noi medesimi, una specie di inazione psichica, in uno di quegli istanti in cui il nostro cuore combattuto dalla piena d'affetti disparati, la nostra mente affaticata da un lavoro tumultuoso di percezioni minutissime si sentono come sopraffatti, come affranti e soggiacciono vittime dei loro sforzi medesimi — in uno di quegli istanti in cui noi non conosciamo più nulla, perché il nostro cervello non pensa, il nostro

contraddirio e fanno sì che molti pensano, se non si vada accostando il momento in cui si presenti un nuovo Cesare a fare il suo colpo di Stato. Quasi si direbbe, che è invocato già da molti questo Cesare, e che se non si è presentato ancora, ciò dipende dal fatto che non c'è proprio.

Chi vorrebbe p. e. prendere sul serio il Cesare di Gorizia, col suo misticismo delle vecchie tradizioni di famiglia incomprensibili alla Francia di adesso? Un nuovo Luigi Filippo della casa degli Orleans non potrebbe facilmente succedere che ad un altro Borbone impossibile, o col *quoique*, o col *parceque* dell'altro. Un Orleans non potrebbe farsi avanti al modo di un Bonaparte; e tra quelli di quest'ultima famiglia manca ancora l'uomo accettato dalla pubblica opinione. Ed è per questo, che fu in voga per qualche tempo il Gambetta, il quale, quantunque sfatato, pure rimaneva un Cesare possibile, ed anzi gli si assegnava da ultimo per complice del futuro colpo di Stato qualche generale. Ed ora, nella previsione ch'egli potesse scomparire dalla scena politica, si accenna sempre a voler andare alla ricerca di qualche altro Cesare.

Questi fatti dovrebbero far riflettere quelli, che fanno sempre le scimmie ai Francesi e che non vedono quanto maggiore ventura è la nostra di avere istituzioni liberali, che garantiscono la stabilità, pure prestandosi a tutti i progressi.

In Italia pure domina adesso un'epidemia morale. Ci sono alcuni, che non sapendo o volendo occuparsi seriamente dei grandi interessi del paese, un giorno fanno del chiasso attorno ad un condannato politico che andò al Parlamento a sfidare la legge fondamentale con cui si fece l'unità della libera Nazione; un altro giorno quei medesimi approfittano della atroce vendetta che altri volte usare contro un giovane, che credeva di poter abbattere un Impero con una bomba, invece di metterlo in un ospitale come s'usa nell'Inghilterra, eccitano gli Italiani a dimostrazioni, che se non hanno molto valore tra noi, paiono averlo ben maggiore al di fuori, ed ob-

bligano così il Governo, che avrebbe altro in che occuparsi, a reprimere queste dimostrazioni, che non sono di certo pericolose per chi le fa come quelle che in altri tempi si facevano sotto allo stato d'assedio. Ci sono dei giovanotti, i quali non conoscendo quanto ci volle a liberare l'Italia, non badano a metterla in pericolo colle loro fanciullaggini. Invece di educarci così a Nazione seria, che cerchi coi liberi ed alti studii e col lavoro produttivo di crescere in forza e potenza, avremo degli sciuponi, che grideranno per le vie facendo dimostrazioni che non dimostrano altro, se non che non sono ancora educati a quella libertà per la quale i loro predecessori hanno tanto fatto.

È tempo, che queste commedie finiscano e che si torni ad una maggiore serietà, sapendo che i popoli liberi e degni di esserlo non hanno costumi come quelli, che ora si cerca di divulgare con una leggerezza, che continuando a lungo diverrebbe un fatto grave per la Nazione.

Noi non intendiamo che si abbiano da comprimere certi naturali sentimenti, ma nemmeno crediamo che sia patriottismo il sostituire la volontà individuale a quella politica nazionale di cui è primo giudice il Governo. Noi abbiamo veduto che cosa valse alla potentissima Francia quella sfida di tutti i giorni, quando si pretese di andare difilati a Berlino, mentre i Tedeschi andavano invece a Parigi. Noi non diciamo nemmeno, che si abbia da essere gli alleati piuttosto degli uni che degli altri, quando tutti mostraron di darsi poca cura dei nostri interessi, bastando loro di valersi dell'Italia contro i loro propri nemici.

Anzi crediamo che la nostra politica debba ora consistere in un dignitoso ed operoso raccoglimento, e come disse già

tempo fa la *Riforma*, che si debba lavorare e tacere, e che quelli che sbraitano sempre per non volersi dedicare ad una seria opera per accrescere la forza economica e materiale del paese, non sieno animati da quello stesso

patriottismo, i cui effetti furono l'unità d'Italia.

sono al giorno d'oggi che credono e sanno realmente che cosa sia l'amore?

I più lo credono una fisima, una fantasia, un delirio di poeta e d'artista: lo credono non possibile nella vita dell'uomo, e men che meno nella presente, non potendolo comprendere forse per uno strano vizioso del cuore o della mente. Se poi avviene alle volte, che un essere umano volontariamente abbandoni la vita con dei mezzi violenti per la contrarietà nel suo affetto verso un altro essere a lui diverso per sesso, sono costoro che crollano le spalle e brontolano sfacciata un epittatio squaiato.

Eppure quanti reati si commettono per l'amore — codesto splendido sentimento che, a buon dritto, Victor Hugo ha chiamato il sole dell'anima.

Gabriella aveva appena diecianove anni quando si dispose al Reggiani, che ne aveva cinquanta.

Era dunque possibile, che, alla comune, ella potesse amarlo colla sincerità e coll'ardore del primo affetto, tanto più se si pensa che egli non seppe... o non gli fu possibile, infiammarle il cuore di santi entusiasmi e popolarle la mente di idee nuove, di sogni carezzevoli, di orizzonti luminosi?

Ma in compenso era buono, era amoso, l'amava, non viveva, si può dire, che per lei, della sua vita, è vero: pure tutto ciò non poteva contribuire che a dar adito nel cuor di Gabriella che alla riconoscenza e n'altro.

E anche questa, in certi momenti, non era schiota del tutto, porocchè il sapere per lui distrutta tutti i lieti sogni

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ritrovano né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Certo non abbiamo di che lodarci e di che fidarci di nessuno; ed oggi ste so la stampa di certi pretesi alleati, che spinsero la Francia la nostri danni in Africa perchè le fossimo necessariamente nemici, ora ci biasinano persino di avere ricordato ai francesi col discorso di Menabrea, che non ci siamo dimenticati del servizio che altre volte ci resero.

Nulla, secondo noi, si deve dimenticare, né il bene né il male che altri ci ha fatto; ma bensì condurci in tal guisa, che chi vuole cercare la nostra alleanza per giovansi di noi serva ai nostri come essi desiderano che noi serviamo ai loro interessi.

Una Nazione adulta deve avere una sua propria politica e guidarsi secondo i suoi propri interessi.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il processo contro l'« uomo del sasso », come Valeriani è chiamato dal popolino, avrà luogo entro la seconda settimana di gennaio, secondo l'art. 11 della legge sulle guarentigie. Valeriani è tranquillissimo in prigione, continua sempre a dare la stessa risposta al giudice istruttore.

Il Bollettino delle finanze annuncia che, a cominciare dal mese di gennaio, il diritto di rivalsa e il diritto dei biglietti all'ordine entessi in rimborso degli effetti per l'incasso, percepiti finora in ragione dell'1 per 1000, saranno dalla Banca Nazionale ridotti indistintamente a 1/2 per mille.

Ieri comparse davanti al Tribunale il Fabris citato con avvocato di comparizione nel processo di tentato di Tentato di Oberdan, in base agli articoli 160 e 176 del Codice penale. Fabris ripete la storia già pubblicata nelle lettere precedenti; non se ne fece verbale, invitandolo a presentare una memoria scritta, dopo di che sarà assunto all'interrogatorio.

Il ricevimento di capo d'anno che ebbe luogo ieri in forma solenne, al Quirinale, durò dalle ore una alle quattro e mezza pomeridiane.

Prima delle altre furono ricevute le rappresentanze della Camera e del Senato, che vennero condotte al Quirinale nelle carrozze di gala, scortate da drappelli di carabinieri a cavallo. Seguivano i ministri. Il piazzale del Quirinale era affollato di popolo.

Salirono primi gli on. Tecchio, Farini,

che accompagnano la donna nel suo pellegrinaggio d'amore, allorché, collo sviluppo fisico, intravvieno lo sbocciar dell'anima a misteriose aspirazioni, le era causa di dolori e di ire, cui, facendo forza a sé stessa, riesceva a mal pena a celare agli altri. Non occorre dire, che il marito di ciò nulla sapeva e viveva in una felice illusione.

Gli è che ella gli aveva portato un cuore candido e puro, non bramoso di altro, se non poter espandere quei tempi d'amore, di cui si sentiva richissimo e che vi giacevano inoperosi del tutto.

Dappriprincipio, nei primi mesi di matrimonio, aveva per poco realmente creduto d'amare quell'uomo così affabile e buono. Silludeva — perocchè quella non era che la soddisfatta, momentanea, ebbrezza dei sensi, della quale ben presto, e mal suo grado, se ne accorse. E accorgendosene pianse e si querelò seco stessa e le parve cosa indegna rimuovere in tal modo il grande affetto, verso lei, il marito nutritiva.

E si sforzò d'amarlo, e terribile allora divenne in lei la lotta della mente col cuore. Ma questo la vinse. Senonché, prima d'avere una piena e completa vittoria, Gabriella divenne madre di un bell'angioluccio dai capelli dorati, dagli occhi celesti, dalla carne velutata, e cercò nei suoi nuovi doveri di cacciare quelle splendide illusioni che ella chiamava infernali e che assidue venivano non pertanto a popolare i suoi sogni, ad assestarla ed a turbarla mai sempre.

(Continua).

HEBREOS

Varè, Solidati, Coccapieller e gli altri rappresentanti della Camera e del Senato, indi tutti i ministri in uniforme.

Il Re e la Regina strinsero la mano a tutti. Il Re parlò con gli on. Farini e Tecchio dei lavori parlamentari, si intrattenne coll'on. Cavalletto delle province inondate. I Reali salutarono uno ad uno tutti i deputati, compreso Coccapieller, col quale parlarono.

Tutti gli ambasciatori si recarono ieri a presentare gli auguri agli onor. Depretis e Mancini.

**Milano:** Il muro di una casa colonica di proprietà Zuccoli, in Pinzano frazione del Comune di Limbiante, l'altro dì si sfasciò e travolse sgraziatamente nelle macerie i coniugi Natale ed Angela Malerba con un bimbo, mentre tranquillamente riposavano nel loro letto. La sposa ed il bimbo morirono sul colpo; il marito giace gravemente ferito alla testa.

**Napoli.** Un furto molto audace venne consumato la notte del 27 dicembre, nello studio del commerciante De Paolis. I ladri penetrarono nello studio mediante un traforo eseguito nel soffitto del piano sottostante. Forzarono la cassa forte ed involarono denari, effetti e cambiati per il valore di lire 35.000. Il furto ha destato grande impressione, non tanto per le sue proporzioni, quanto per l'audacia onde fu organizzato e compiuto.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Produce a Budapest grande sensazione un *Comunicato*, officioso del *Pester-Lloyd* in cui si afferma essere necessario un nuovo reggimento d'artiglieria oltre i 13 già esistenti.

**Francia.** Il *Temps* biasima vivamente l'allocuzione papale contro l'unita italiana. Conchiude dicendo che se il papa volesse legare i destini del cattolicesimo a quelli del potere temporale si preparerebbe molti disinganni e che la sovranità temporale dei papi è istituzione che non dovrà mai più risorgere.

La *France* propugna l'amicizia della Francia coll'Italia.

**Russia.** Nel bilancio dello Stato russo le esigenze della flotta e del ministero della guerra importano la somma colossale di 228.122 milioni di rubli, cioè quei quinti dell'esito complessivo.

— Telegrafano da Leopoli: I giornali polacchi ricevono da Varsavia la notizia essere giunto a Radom il generale Kruener allo scopo di provvedere alla dislocazione d'un nuovo corpo di truppe di 150.000 uomini. Una terza parte di queste truppe stazionerà in Varsavia, il resto prenderà posizione nel campo di Koniski, sito nel governo di Radom. Il governatore generale della Polonia russa, conte Albedynski, venne chiamato a Pietroburgo malgrado il suo stato soferente.

Aumentano le misure di rigore contro la stampa russa. Il *Golos* venne ammonito per la seconda volta; al *Russki Telegraf* fu levato il permesso della vendita pubblica; due altri giornali furono sospesi.

**Rumania.** I giornali rilevano, manifestando la loro gratitudine, che l'Ialia ha domandato l'accoglienza della Rumania nella conferenza danubia.

Assicurasi che lo scioglimento della Camera è fermamente deciso. Intanto i liberali si allearono ai conservativi per affrontare la lotta elettorale di fronte ai governativi. Il programma di questa coalizione verrà pubblicato in entrambi i giornali del partito. Questo programma rileva essere necessario di respingere come inopportuna la revisione della costituzione.

## CRONACA Urbana e Provinciale

### PREMIO STRAORDINARIO AI NOSTRI ABBONATI.

Tutti i nostri abbonati, che pagheranno anticipato l'importo d'almeno un semestre, riceveranno l'utile giornale

**L'INDISPENSABILE** che si pubblica a Palermo, il più diffuso ed il più serio di tutti i giornali finanziari ed economici d'Italia. — Ogni numero pubblica interessanti articoli, che riflettono il risparmio e l'economia. Ogni informazione industriale e commerciale vi è ben redatta, accresciuta da utili cognizioni.

**È utile a ogni persona** sia essa commerciante o no, possidente o impiegato, prete o insegnante; ognuno vi troverà quella parte che potrà interessargli.

Pei possessori di prestiti a premii pubblica esattamente le liste ufficiali di

tutte le Estrazioni, e fa per conto dei propri abbonati, la verifica passata e futura senza compenso alcuno. Più di

### 1.000.000 di Lire

sono le vincite state avvise dall'Amministrazione dell'*Indispensabile* ai fortunati suoi abbonati.

Abbonato avvertito....

**Auguri per il nuovo anno.** Ieri veniva trasmesso a Roma il seguente telegramma:

Ministro Capo Gabinetto  
particolare S. M. — Roma.

Prego porgere S. M. e Reale Famiglia rispettosi e sinceri auguri felicità e sentimenti devozione Città Udine.

PECILE Sindaco.

**Anniversario della morte di Vittorio Emanuele.** Il Consiglio della Società Operaia di Udine, accogliendo la proposta della Direzione, nella seduta 1 gennaio deliberò che la Società si faccia iniziatrice della cerimonia funebre anniversaria in onore alla memoria di Vittorio Emanuele, e dava incarico alla Direzione stessa di convocare le Presidenze delle Società consorelle della Città per concretare il modo di dare esecuzione alla cerimonia nel giorno 14 corr. e per ottenere la loro compartecipazione.

**Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati.** Elenco n. 25.

Elenchi precedenti I. 61.990.64

Morgante cav. dott. Alfonso lire 10, Sbuelz don. Leonardo 1. 6, Armellini Giacomo fu Giacomo 1. 10, Giorio Lodovico 1. 10, Morgante Napoleone 1. 10, Michelefesto Odorico 1. 25, Pividori Giovanni 1. 15, Tonchia Pietro 1. 5, Mugani Ferdinando 1. 5, Toso Giacomo 1. 5, Beltrame Vincenzo 1. 5, Barazzutti avv. Giacomo 1. 10, Cressatti Antonio 1. 5, Liari dott. Giovanni 1. 5, Angeli G. Battista ed Angelo 1. 10, Municipio di Tarcento 1. 100, Filodrammatici Tarcentini (prodotto della recita 5 novembre) 1. 76.17, Armellini cav. Giacomo e figlio Luigi 1. 25, Della Martina Maria ved. Grillo 1. 2, Angeli Candido e Niccolò 1. 10, Armellini Luigi fu Girolamo 1. 5, Cojanis Anna cent. 20, Toffoletti Luigi c. 20, Bortoluzzi Teresa vedova Micco c. 10, Armellini Odorico c. 50, Biasuzzo Tommaso 1. 2, Moretti Vincenzo fu Bortolomio lire 1, Toffoletti Maria c. 20, Toffoletti Francesco fu Mattia c. 30, Fadini Antonio cent. 20, Grillo Lucia c. 10, Toffoletti Elena c. 10, Passera Paola c. 40, Revelant Maddalena ved. Toffoletti 1. 150, Bearzi Giambattista 1. 2, Toffoletti Eredi fu Giuseppe 1. 2, Belgrado Maria cent. 50, Job Anna c. 20, Toffoletti Domenico 1. 2, Job Caterina e Giacomo 1. 1, Toffoletti Giuseppe c. 28, Rossigh Caterina c. 50, Rosso Pietro c. 10, Maurini Angela 1. 1, Venturini Luigia c. 40, Buoncompagno Pasqua c. 10, Toffoletti Elena c. 10, Toffoletti Luigi c. 10, Venturini Rosa c. 15, Toffoletti Domenico c. 20, Toffoletti Maddalena c. 15, Toffoletti Giacomo c. 25, Toffoletti Antonio cent. 10, Tallissi Luigi c. 27, Gioritto don Antonio 1. 3, Cussigh Giovanni cent. 25, Toffoletti Domenica c. 20, Alessio Giovanni c. 10, Secco Girolamo cent. 65, Morgante Antonio di Girolamo cent. 50, Secco Domenico 1. 1, Cicogni Giuseppe 1. 2, Fabris Giov. Batt. 1. 1, Quaini Francesco c. 25, Tomada G. B. 1. 2, Sala Francesco 1. 6, Costo Alberto 1. 1, Merluzzi Paolo 1. 2, Ferigo Cesare 1. 3, Bortolotti Italico 1. 1, Mattioni Luigi 1. 10, Marangoni Luigi 1. 2, Grillo Anna ved. Anzil c. 20, Pittini Leonardo c. 45, Ruin Giovanni c. 40, Pinosa Lucia c. 10, Job Antonio c. 25, Venuto Teresa c. 20, Armano Beltrame c. 40, Passera don Antonio 1. 1, Scheinder Paolo 1. 1, Morgante Cesare di Luigil. 1. 150, Grillo Antonio fu Ant. c. 50, Pajero Luigi c. 20, Biasuzzo Teresa c. 20, Pontelli Elisabetta c. 10, Morgante Filomena c. 15, Fadini Vincenzo c. 50, Grillo Eugenio di G. B. 1. 1, Grillo Bernardino c. 15, Pividori Pietro c. 50, Grillo Antonio 1. 1, Cum S. B. 1. 3, Cum Antonio c. 20, Giavitto Giuseppe 1. 1, Missera Antonio c. 70, Missera Giovanni c. 30, Toso Giovanini 1. 2, Grillo Matia 1. 1, Veuturini Pier Paolo c. 50, Armellini Adelaide c. 20, Parisi Orazio 1. 1, Decolle Pier Paolo 1. 2, Cossio Domenico 1. 2, Prina Carlo 1. 2, Giavitto Leonardo 1. 5, Toffoletti G. B. 1. 3, Paoloni Antonio c. 20, Toffoletti Napoleone c. 50, Toffoletti Vincenzo 1. 2, Secco Giovanni c. 50, Armano Domenico 1. 2, operaie della filanda Pividori (Tarcento) 1. 7.17, Delbianco Giacomo c. 50, Id. Luigia c. 10, Zuliani Giuseppi c. 20, Cojanis Antonio c. 50, Morandini Valentino c. 25, Castelreggio Margherita 1. 2, Cristofoli Giuseppe 1. 1, Toffoletti Pietro 1. 1, Bellomo Anton. 1. 1, Zanetti Giuseppe 1. 1, Treppo Anna 1. 1, Merluzzi Domenico 1. 4, Devit Sigmundo 1. 1, Sardon Giacomo 1. 4, Burini Valentino 1. 1, Tami Giovanni 1. 1, Cappello Bortolo 1. 5, Gobetti An-

tonio 1. 2, Salsilli Vincenzo 1. 5, avv. Morgante Giuseppe 1. 3, Mazzolini G.B. 1. 1, N. L. c. 50, Toffoletti Pietro c. 50, Id. Antonio 1. 1, Pontelli frat. 1. 5, Messera Alba ved. Morgante 1. 1. (Cont.)

**Circolo Artistico.** Chi ben principia ben finisce, si suol dire, e la Direzione del nostro Circolo, applicando questo proverbio in ordine inverso, ha voluto finir bene per poter anche principiar bene; — davvero che l'anno scorso non poteva esser chiuso in modo migliore.

Come al solito, tutti i posti della vasta sala eran occupati per intero dalle signore; anche di soci vi era un'eletta maggioranza; né per questa affluenza c'era da fare le meraviglie; a parte il concerto vocale ed instrumentale, il tema che si era proposto di svolgere il sig. Pasetti era troppo interessante per il sesso gentile perch'esso pensasse a rinunziarsi.

Alle ore 8 precise egli incominciò il suo discorso con quel bel modo d'esporre, con quel fraseggiate corretto, con quella facilità d'eloquio che tutti gli riconoscono e con i quali sa tener desta l'attenzione degli uditori dal principio sino alla fine.

Da quanto ho sentito, il sig. Pasetti è fusionista, e lo sarei anch'io, come lo sarebbero tutti nel senso ch'egli intenderebbe, imperocchè chi è colui che non vorrebbe godere della felicità di trovarsi seduto un paio d'ore vicino ad una bella ed elegante signorina e.... E se fosse vecchia? sento rispondermi. Ebbene, se fosse vecchia, tanto peggio per voi, protestate, state anti-fusionisti; avrete sempre l'appoggio di tutte le belle ragazze. Come diss'io, sarei più che volentieri fusionista anch'io; ma se i signori nomini andassero a sedersi accanto alle signore donne, dove si sederebbero quest'ultime se le sedie che ora sono disposte nella sala sono appena sufficienti per esse?

Mantenendo sempre il principio della fusione attendiamo ad effettuarlo a tempo migliore.

L'emancipazione della donna: ecco il tema che il sig. Pasetti imprese a svolgere e volle trattarlo a guisa di conferenza, dandole facoltà a chiunque di discutere sulle idee da lui esposte nella convinzione che questo sistema avrebbe giovato non solo a quanti lo ascoltavano, ma benanco a lui stesso. Il sig. Pasetti però tirò via diritto, dimodochè egli giunse alla conclusione senza che alcuno si fosse levato ad oppugnarne il suo discorso.

A volerlo trattare per intero, gli è un tema questo che richiederebbe un tempo non indifferente. Tominase scrisse su ciò un magnifico volume; il signor Pasetti invece non doveva scrivere neanco una linea, ma doveva per lo contrario parlare a delle gentili signore, e gli è perciò che restringendo l'argomento volle dimostrare che la riservatezza ed il pudore, armi che vengono contrapposte agli odierni emancipatori, sono armi spuntate se si consideri che di questa riservatezza, di questo pudore si fa continuo strazio dalle nostre signore, le quali, se richieste, si rifiutano bensì d'indossare l'abito della donna di carità, chiuso ai polsi ed al collo, per un'azione generosa e caritativa, mentre non disdegnano presentarsi al pubblico scollacciate e seminude quasi a scherno di quel pudore e di quella riservatezza ch'esse danno così prova di schernire e di sconfinare.

Da questo argomento egli trasse poi varie altre considerazioni convallidandole con dati statistici ed esempi, dimostrando in pari tempo esser necessaria per la donna una maggiore istruzione, poichè si è soltanto mediante questa che l'emancipazione non sarà più in avvenire un'idea, ma un fatto reale, del quale però, io credo, che se vi sarà qualcuno che avrà a gloriarsi, non saremo noi di certo, ma forse le generazioni venture.

Il discorso del signor Pasetti è uno di quei discorsi a *sensation* in cui il pregio sta tutto nella forma, poco o nulla nella sostanza. Le ragioni da lui adotte a sostegno del suo dire si potrebbero quasi tutte confutare ad una ad una; bisogna però riconoscere che in certi punti è stato proprio felicissimo, mentre in certi altri fu infelice, quanto.

Quella benedetta statistica sui condannati di ambo i sessi, nel 1879, poteva benissimo lasciarla a parte, poichè per me, e per molti altri, essa prova precisamente il contrario di quanto egli intendeva dimostrare.

Un'altra uscita poco felice è stata quella dell'adulterio. Il sig. Pasetti ci ha parlato dell'adulterio ufficiale, di quello riconosciuto, provato e punito dalla legge, ma dell'adulterio clandestino, dell'adulterio che fugge all'azione penale egli non ne ha fatto parola. Crede il sig. Pasetti che anche questo si riscontrerà in Inghilterra in numero minore che non in Italia? Lo potrebbe affermare? E non potendolo, qual valore hanno mai i dati

statistici con i quali egli ha voluto convalidare il suo asserto?

Gli uomini, egli ci disse, sono più astuti delle donne.... Ah! sig. Pasetti, io avrei voluto ch'ella si fosse trovato al mio posto, che avesse visto il sorriso che questa sua uscita chiama sulla labbra delle signore, l'assicuro io ch'ella avrebbe suato rettificato questa sua opinione.

Non parlo poi di tanti altri paradossi ch'egli sostiene, specie quello della giuria, che secondo lui ed un'altra Signora sua concittadina dovrebbe estendere anche alle donne!! Allora si che ne vedremo di belline! Altro che forza irresistibile!

Io credo che il sig. Pasetti abbia parlato con poca o nessuna convinzione; gli è perciò che non riuscì persuadere alcuno, nemmeno le signore stesse, le quali da certi segni molto espressivi ho potuto arguire che non aspirassero tanto ad esser così emancipate.

Nel suo discorso, egli usò tanta arte, fu così espressivo e facendo che in ultimo del suo dire tutti applaudirono in lui, non già il caldo sostenitore dei diritti femminili, ma il bel parlatore, che sa insinuarsi nell'animo di chi lo ascolta e sa rendersi così simpatico a tutti.

Mentre il sig. Pasetti asciugava i sudori che imperlavano la sua fronte, un signore seduto alla mia destra si voltò verso me e mi dice:

— Scusi, il signore è comico?  
— Come!! rispondo io, stupito da questa sortita di nuovo genere.

— Non parlo di lei, parlo dell'oratore....

— Ah! ho capito.... risposi ridendo. Già, il sig. Pasetti è stato direttore di Drammatica all'Istituto Filodrammatico.

— Ed è ancora?  
— No.  
— Perché?  
— Ma!!!

Infatti, l'inflessione di voce, la posa, il gestire, la franchezza nel porgere, tutto in lui rivela l'uomo che ha frequentato le scene, che non teme il pubblico; però dicendola *inter nos*, come oratore il sig. Pasetti vale assai più che come attore drammatico.

Vi dovrei parlare un pochino adesso del concerto vocale ed instrumentale; vi dovrei dire che la signorina Emma Trevisi ed il signor Fanna Francesco suonarono egregiamente al piano alcuni pensieri della *Sonnambula*; che il sig. Della Vedova Eugenio nelle variazioni per clarino nell'opera i *Puritani* fu applaudito assieme al maestro I. Caselotti che lo accompagnò al piano; che nella fantasia *Il Natale* di Ketter il sig. Vittorio Cagli si rivelò un ottimo pianista; che le due romanze cantate dal sig. Hoche ed accompagnate al piano dal bravo maestro Cuoghi, piacquero moltissimo; ma il tempo e lo spazio mi difettano assolutamente. Quello però che non posso tacervi si è il successo della serata ottenuto con due pezzi suonati al piano dalla signora Flora Ravaioli, la quale, sia nella Tarantella del Giannini che nella omnia celebre rapsodia ungherese di Liszt, si rivelò per una pianista superiore ad ogni elogio, sia per agilità, che per sicurezza e sentimento.

Il prof. Golinelli può andare altero della sua allieva.

La fu una serata famigliare sì, ma delle più belle, ed ora alla Direzione il compito di procurarci in quest'anno nuovi trattenimenti, nuove sorprese.... e credo che per tal fine abbia già messo i ferri al fuoco. Niente di meglio. Se sarà così, applaudiremo. Non è egli vero?

REMO

Gli impiegati tutti alle dipendenze dell'Amministrazione del Dazio di Udine, Ditta Trezza comm. Luigi, vollero anche ieri, nella ricorrenza del capo d'anno, con un bellissimo presente attestare la propria stima ed affezione al loro preposto signor Davide Tomaselli, il quale, nell'accettarlo con animo grato e commosso, faceva voti per il benessere dei medesimi, al cui scopo, come sempre, ebbe ad occuparsi.

**Ricchezza mobile, fabbricati e terreni.** Il Ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1883, nonché quello dell'Imposta sui fabbricati e quello dell'Imposta sui terreni per l'anno stesso, si trovano depositati nell'Ufficio Comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare dal 31 dicembre d. s.

Chiunque vi abbia interesse potrà esamin

taglio a lire 1,20 e lire 100. I consumatori accoglieranno con piacere questa scommessa per nuovo anno ad essi offerta dai venditori di manzo di prima qualità, ai quali è dovuta una parola di lode per aver aderito alle istanze che erano state loro rivolte in proposito.

#### Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1882.

#### Attivo.

Denaro in cassa	L. 6,811.43
Mutui a enti morali	» 430,102.33
Mutui ipotecari privati	» 412,450.52
Prestiti in contcorrente	» 79,109.60
Prestiti sopra legno	» 60,142.78
Cartelle ganti allo Stato	» 584,383.50
Id. del credito fondiario	» 6,154.7
Depositi in conto corr.	» 165,046.07
Cambiali in portafoglio	» 192,485.—
Mobili, registri e stampe	» 1,276.10
Debitori diversi	» 30,261.88
<b>Somma l'Attivo</b>	<b>L. 2,026,916.21</b>

#### Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L. 1,858,071.08
Simile per interessi	» 57,438.58
Crediti diversi	» 2,712.14
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1881	» 79,747.85
Utili bilancio 1882	28,916.50
<b>Somma Passivo</b>	<b>L. 2,026,916.21</b>

#### Movimento mensile.

Libretti, dei depositi e dei rimborsi.	
Libretti accesi n. 42,	
depositi n. 278 per	L. 83,182.98
Id. estinti n. 52, rim-	
borsi n. 264 per	» 83,628.18
<b>Movimento da 1 genn. a 31 die. 1882</b>	
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.	
Libretti accesi n. 585	
depositi n. 3309 per	L. 1,340,226.50
Id. estinti n. 451 depo-	
siti n. 2788 per	» 1,116,977.33
Udine, 1 gennaio 1883	
Il Consigliere di turno	
V. SABBADINI	

Pietro di Brazzà s'imbarcherà il giorno cinque gennaio a Lisbona, sopra un vapore inglese, diretto per Gabon. Sarà accompagnato dall'esploratore Delastor e da un piccolo seguito.

Altra crisi in vista a Montereale-Cellina. Scrivono da Montereale-Cellina che il 28 dicembre u.s. doveva seguire la nomina del segretario di quel Comune; ma i dieci concorrenti a quel posto resteranno a puro qualche settimana, perché disparità d'opinioni inserite in seno al Consiglio Comunale provocarono già molte dimissioni e ne provocheranno altre ancora.

Pei banchi. Scrivono da Milano: A giorni, arriveranno i cartoni semebachi giapponesi. La valigia avrebbe lasciato Yokohama il 19 scorso novembre, avente a bordo quattro semai che sarebbero Andreossi, Ottolini, Imberti e Guadagni. Non ci consta finora che vengano semebachi giapponesi.

Intorno al mercato nostro in fatto di semebachi, le notizie sono assai disparate. Per le riprodotti, cellulari, industriali, ecc., i contratti succedendo per lo più per vie private e dirette fra industriali e committenti, il segnare delle notizie precise è un po' difficile; constatiamo però con piacere che le nostre sementi ormai si sono fatte una buona strada; vi è però un guaio che piccolo oggi domani ingrandito potrebbe cagionare seri danni; gli è quella dirottata che hanno preso taluni a fabbricar e spaccar semente di cui c'è poco a fidare; vi bene l'industria, ma secondo la qualità di essa; se l'industria comincia a sacrificarsi alla avidità di certi speculatori, a vece di progredire, declina.

Pel mercato cartoni si parla di 6 e di 8 lire per classiche marche, di 4 e 5 per buone marche; e si parla anche di 3, ma dà parte di chi volendo rivendere al dettaglio desidera guadagnare un paio di franchetti per cartone; ma i tempi sono cambiati, e i sensali bisognerà si contentino di 25 centesimi per cartone.

In guardia. «Contrariamente a quanto vanno affermando alcuni speculatori, interessati nei trasporti, in Alessandria d'Egitto non vi sono lavori in corso. Sarebbe grave danno quindi per i nostri nazionali se, non richiesti, muovessero alla volta dell'Egitto, colla speranza di trovarvi facilmente lavoro che sia duraturo e ben retribuito».

Così la *Gazzetta Ufficiale* alla cui voce farà bene a dare ascolto chi si sentisse disposto a partire per la Terra dei Faraoni.

Milizia territoriale. D'accordo col ministero della guerra, la Direzione generale dei telegrafi ha stabilito che, in caso di chiamata sotto le armi, sono dispensati del prestar servizio nella mi-

zia territoriale, gl'imposti telegrafici che sono soli in un Comune, e quelli che, quantunque in più d'uno nello stesso ufficio, sono però indispensabili al regolare servizio del medesimo.

Teatro Minerva. Gran folla ieri sera per assistere alla prima parte del *Fiorilegio N. 13*. La compagnia Mauri, bisogna riconoscerlo, mise tutto il suo impegno acchè il lavoro dell'Anselmi riuscisse bene. Fu applaudita moltissima la signora Mauri la quale ha sostenuto egregiamente il carattere della pazza nell'atto II. Questa sera si darà la seconda parte, per udire la quale, veniamo assicurati che quasi tutti i posti distinti sono a quest'ora venduti.

Teatro Nazionale. Anche la Compagnia Reccardini fece ieri sera buoni affari. Non un posto, non una sedia libera. Molti persone dovettero perfino essere rimandate, tanto era zeppo il teatro di spettatori. La Compagnia marionettistica ha chiuso così la sua stagione assai bene.

Alla sala Cecchini e al Pomo d'oro si ballò allegramente tutta la scorsa notte, con un concorso straordinario di ballerini e ballerine. Così, fra il concorso ai teatri, alle feste da ballo, alle osterie, si può dire che a Udine il primo dell'anno venne festeggiato a dovere.

Carnovale. La prima festa da ballo al Teatro Nazionale avrà luogo la sera di sabato 6 corr., giorno dell'Epifania e primo di Carnovale. Sappiamo che l'orchestra, diretta, come di solito, dall'esimio maestro Cassioli, ha fatto una accuratissima scelta dei migliori ballabili d'autori nazionali e stranieri. L'impresa con lo solito zelo ha provveduto per l'elegante allestimento della sala.

#### FATTI VARI

Grande disastro. È noto il disastro spaventevole che distrusse il grandioso filatoio di cotone in Bradford, facendo numerose vittime umane. La terribile catastrofe fu causata dal crollo improvviso del camino colossale della fabbrica. Questa, un vasto edificio di quattro piani, è appoggiata ad un immenso cammino che la sorpassa in altezza di 255 piedi. Il cammino, che era in restauro, si stasciò precipitando sulla fabbrica. Il colosso di ferro cadendo frantumò letteralmente la fabbrica, seppellendo sotto le macerie oltre 190 operaio d'ambro i sessi. Fra questi furono estratti 40 cadaveri; gli altri riportarono più o meno gravi lesioni. Oltre 3000 perdettero il pane in seguito al disastro. Il danno è di 60,000 lire sterline.

Vittime delle fiamme. Scrivono da Umago: La notte del 26 dic. scoppio in Umago un terribile incendio, che incenerì due case, e prima che fo stato possibile qualunque soccorso, si ebbero a deplorare quattro vittime, tre bambini ed un povero vecchio barcajulo, che ritornato in casa per salvare dalle fiamme due bimbi, vi perì con essi, vittima infelice dell'eroico suo atto.

Esplosione. L'altrieri sera scoppio, in una fabbrica a Dison presso Verviers, una caldaia. Vi perirono tre fanciulli. Il numero delle altre vittime è ignoto.

L'albero dell'avorio. Un albero della famiglia delle palme, e che cresce nell'America centrale, è il *Macrocarpa*, il quale fornisce coi suoi frutti un succo bianco simile al latte, che viene utilizzato ad uno scopo industriale assai lucroso.

Raccolto il liquido in appositi recipienti, lo si purifica, e lo si lascia in riposo per un certo tempo; a poco a poco, esso acquista una certa consistenza e finisce per indurirsi assai.

Quando è allo stato di massima secchezza, assume un colore identico all'avorio, e ne possiede la medesima durezza, sebbene non abbia la medesima elasticità.

Viene così impiegato a svariatisimi usi in commercio, e costituisce il vero avorio simulato.

Un vescovo derubato. Telegrafano da Livorno che il mese scorso ignoti malandrini penetrarono nell'abitazione di quel vescovo Pasquale Vujoic, derubandolo di tutti i gioielli di grande valore.

Arcobaleno in dicembre. L'altrieri i vienesi ebbero agio di osservare un fenomeno celeste che si mostra rarissime volte nell'inverno. Fra le 2 e le 3 pom. un largo arcobaleno ergeva la sua volta, tinta de' più splendidi colori, nella direzione nord-ovest.

La macchina fotografica a rotazione. Agli apparecchi per la fotografia istantanea, per la fotografia colorata, ecc. avremo da aggiungere presto anche quello per la fotografia degli oggetti in movimento in tutte le particolarità e variazioni di esso. Tale apparecchio, che avrà una certa importanza negli

studi sul moto degli animali, sarà anche un potente alleato del microscopio.

E com'è una serie di piccole macchine per la fotografia istantanea, disposta colle lenti come un revolver, e su cui l'immagine visuale in movimento, per mezzo dell'impulso d'una molla, passa rapidamente da una negativa all'altra, mutando progressivamente l'atteggiamento.

Il signor Mugbridge, conosciutissimo fotografo americano, ne è l'inventore. Egli ha già da tempo ottenuto dalle fotografie di cavalli al trotto, ed ora dirige i propri studi a quella del volo degli uccelli.

Una compagnia di canto italiana a Parigi. Il celebre ex-tenore di canto Tamburini è stato incaricato di formare nel nuovo teatro parigino *Eden-Théâtre* una compagnia di canto italiana per la stagione di primavera. Vi si darebbe il *Mefistofele* di Boito.

Piene in Francia. La Senna è nuovamente in piena inquietante. Da parecchie parti della Francia, segnatamente dal dipartimento del Rodano, giungono notizie desolanti di inondazioni.

Il difensore degli anarchisti francesi. L'avv. Laguerre, difensore degli accusati di Montceaux-Mines, venne cancellato dall'albo degli avvocati di Parigi

#### ULTIMO CORRIERE

##### La morte di Gambetta.

Parigi, 1. Ieri mattina i dottori Landelongue e Siredey recatisi alla Ville d'Avray trovarono Gambetta febbricitante, agitato. Egli si lamentava di forti dolori che sentiva al lato destro.

I medici, esaminato l'infermo, ricobberò che la inflammatiōne si estende rapidamente oltre ogni previsione. Comunicarono la fatale notizia agli amici, ma speravano però sempre che l'aggravamento fosse passeggero.

Ma pur troppo era l'annuncio dell'ora estrema. Nel pomeriggio Gambetta fu invaso da brividì per tutto il corpo. Questi brividì erano i precursors dell'introduzione del «pus» nel sangue.

Nondimeno conservava le sue facoltà mentali con perfetta lucidità.

Il male camminava velocemente: ogni ora si vedeva avanzarsi la morte.

Verso sera Gambetta precipitò nell'aggravamento. Sofriva spasimi continui. Ma non per questo perdetto il suo coraggio.

I medici assistevano muti e costernati alla sua agonia.

Alle ore 11 parlava ancora. Vedendo che gli amici piangevano intorno al suo letto, disse con voce ancor robusta:

— Miei amici, coraggio... sento che è finita per sempre.

Poco dopo cadde in una sincope, dalla quale non tornò più in sè: spirò senza soffrire.

Gambetta è spirato a mezzanotte meno cinque minuti, assistito dal medico Fieuza, circondato dagli amici intimi, tra cui Spuller, Arnaud ed Ettiene.

Una grande folla circondava la casa di Gambetta a Ville d'Avray.

La sua calma fu in tutti gli istanti della dolorosa agonia veramente ammirevole.

Oggi si farà l'autopsia del cadavere, essendo sorti timori di avvelenamento della palla.

La morte di Gambetta, quantunque non giunga inaspettata, ha prodotto grandissima impressione.

I suoi stessi avversari politici se ne mostrano addolorati.

Da tutte le parti una folla di individui di tutte le condizioni sociali, di tutti i partiti politici si dirigè alla volta di Ville d'Avray.

Si buccina che Gambetta abbia ordinato per testamento che i suoi funerali si facciano a Nizza, non in Parigi.

Parigi, 1. I giornali pubblicano le seguenti notizie sulla malattia di Gambetta. La risposta non potendo fare l'eruzione all'esterno produsse decomposizione del sangue. Una coagulazione si formò al cuore e soffocò l'ammalato.

Parigi, 1. Durante l'agonia ebbe un lucido intervallo. Ringrazia il medico ed espresse il desiderio di essere sepolto a Nizza.

Erano al letto di Gambetta, al momento della morte, la sorella e l'amante madama Leon, che fu portata fuori quasi svenuta.

La *Republique Francaise* è uscita alle ore pomeridiane di oggi listata a nero con queste parole in carattere grande:

Monsieur Leon Gambetta à succombu cette nuit à minuit.

Parigi, 1. Il colorito di Gambetta è livido, tiene gli occhi aperti, la bocca sembra sorridere.

Parecchi pittori ne fanno il ritratto. La decomposizione è rapida. Sua sorella andò a Nizza a consolare il padre. Ignorasi se abbia lasciato testamento.

Parigi, 1. L'autopsia della salma di Gambetta avrà luogo domani. Assicurasi che i funerali verranno fatti a spese dello Stato.

Ignorasi se verrà sepolto a Nizza, come desidera la famiglia, od a Parigi, come vorrebbero gli amici.

I pochi giornali comparsi sono quasi tutti listati a nero.

Sono commentati in mille modi gli incidenti che cagionarono il dramma luttuoso che condusse Gambetta all'immatura fine. Persiste il mistero; ma sono inevitabili prossime rivelazioni.

#### TELEGRAMMI

Parigi, 31. L'otto gennaio si aprirono i dibattimenti contro gli internazionalisti. Gli imputati sono 52.

Parigi, 31. L'acqua raggiunge in alcune strade della città l'altezza di un metro. La Saonna cresce rapidamente.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

SONO LE

### PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame.

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smacco che da 20 anni se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro la cifra media della vendita si può calcolare a

500,000 Scatole 500,000

Queste Pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte esposizioni si nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vesicali, l'Asma, i mali di gola; la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di L. 1 in Firenze, ai Laboratorio Chimico-Farmaceutico, Via San Gallo, n. 52. — Si trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, Filipuzzi, Commissari ed Agenzia Perselli — Treviso, Milton, Feltre, Tarizza — Bassano, Fabris e Fontana — Trieste, Seracchio, Zanetti, Kicovich, Leithenborg — Fiume, Scarpa, Zuchel — Gorizia, Ponsoni.

SPECIALITÀ IGIENICA

## ELIXIR SALUTE DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lievi e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versandone alcune gocce nelle orecchie e turate con balsamica purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituendo ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente, è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espiediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del valvolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## COLLA

### MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc.; resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione Lire 1.30.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

## CENTESIMI L'OPERA MEDICA

(tipi Nacatovich di Venezia)

del chimico-farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

### Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnà nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mito prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso soprattutto per asciugare, rinfrescare e imbianchiare la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine.

## Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di it. L. 5.

## TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

### Pastiglie Pettoriali Incisive

Dalla Chiara.

Deposito generale in VERONA presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tossi nervose, bronchiali, polmonali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara*.

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendesi in UDINE alla farmacia A. Fabris. Alessi, Commissari, Minisini.

— In FONZASO Bonsempiente. Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

## NON PIU' MALE AI DENTI

Gocce Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

13

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **CROMOTRICOSINA**, del celebre medico oncoepatico dott. Giacomo Peirano merce il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (emissio-

## UNA SCOPERTA PRODIGIOSA

*capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollainoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa Lire 5 e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

## PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

## ANATERINA

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

### L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. — Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacone in elegante astuccio si vende a lire 1.50.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

## Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapo fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impegnante l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

### BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicante risolvente di azione sicura, *rimuove il Fuoco*, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capelli, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivilsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi, ecc.

Vescicante Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini Via Mercatovecchio.

## Per Vetri e Porcellane

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

## AI SOFFERENTI

DI

### Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.<sup>a</sup> edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovani** ovvero **SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ**

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e notizie sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagina 234, che si spedisce sotto segreto, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. Singer Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine».

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, pachon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

## Acqua alla Regina d'Italia soave profumo per toilette

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti  
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc., ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toilette. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo Lire 2.

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».